



| | | |
|--|--|---|
| <p>DOM 30 DICEMBRE 2012 S. FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE</p> <p>GIARE/DOGALETTO</p> | <p>7.00 <i>pro populo</i> † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI † BISON BASSIANO</p> <p>9.00 † TREVISANELLO COSTANTE ed ERMANNÒ, ATTILIO e ZORZETTO ELISA † TOFFANO ADAMELLO</p> <p>10.30 † CALORE ORLANDO † DALL' ARMI GIUSEPPE e FAM GOTTARDO e BIASIOLO † QUAGGIO DINO e GIUSEPPINA † GREGUOLO SILVANO † MARCATO MADDALENA e LUIGI</p> <p>17.00 † BATT. BORDIGNON SEBASTIANO † TURETTA OTTONE, PIERINA e FIGLI e FAM SEMENZATO ANTONIO</p> | |
| | <p>SANTE MESSE SOSPESSE</p> | |
| <p>LUN 31</p> | <p>8.00 † FAM FURLAN e SEMENZATO</p> <p>16.00 RINGRAZIAMENTO</p> | <p>19.45 RITROVO PER CENONE DI FINE ANNO</p> |
| <p>MAR 1 GENNAIO 2013 Maria Santissima Madre di Dio</p> | <p>9.00 † <i>per le anime</i></p> <p>10.30 † <i>per le anime</i></p> <p>17.00 † <i>per le anime</i></p> | <p>GIORNATA MONDIALE DELLA PACE</p> |
| <p>MER 2</p> | <p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>15.00 FUNERALE † COCCATO MARIO † CELON VITO</p> | |
| <p>GIO 3</p> | <p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>15.00 † <i>per le anime</i></p> | |
| <p>VEN 4</p> | <p>8.00 † BENATO VITTORIA</p> <p>15.00 † <i>per le anime</i></p> | |
| <p>SAB 5</p> <p>PORTO</p> | <p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>18.30 † MASATO SERGIO † BALDAN MIRELLO † FECCHIO ATTILIO, ADELE e ITALO † FREZZA SEVERINA</p> | |
| <p>SANTA MESSA SOSPESA</p> | | |
| <p>DOM 6 GENNAIO 2013 II DOMENICA DOPO NATALE</p> <p>GIARE/DOGALETTO</p> | <p>7.00 † FAM. FAVARO e CARRARO † FRATTINA MARCO REGINA, FIGLI e GIOVANNI † NARSI BRUNO, MARIA e FAM. † DA ROLD ANTONIO</p> <p>9.00 † CHINELLATO ROMANA e FAM.</p> <p>10.30 <i>pro populo</i></p> <p>16.30 † BERTIATO EMILIO e SERENA GIANCARLO † DETTADI LUIGIA</p> | <p>GIORNATA DELLA SANTA INFANZIA</p> |
| <p>SANTE MESSE SOSPESSE</p> | | |

PRIMA LETTURA Sm 1,20-22-24-28

Dal primo libro di Samuèle

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovinco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovinco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE SAL 83

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

R

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

R

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

R

SECONDA LETTURA v 3,1-2.21-24

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia

VANGELO

Lc 2,41-52

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**
A - Gloria a te, o Signore

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

IN FAMIGLIA PER CRESCERE COME FIGLI DI DIO



Senza dubbio i nostri genitori ci hanno raccontato di qualche giornata «speciale», quando noi eravamo piccoli. Soprattutto se si è trattato di una forte preoccupazione per noi, per la nostra salute. Sono quei fatti che non si dimenticano; passano gli anni, ma il ricordo di quei momenti rimane sempre nitido, come stampato davanti ai nostri occhi. Chissà se Maria e Giuseppe avranno parlato con Gesù delle ore di ansia vissute a Gerusalemme, quando andavano avanti e indietro per la carovana, impegnati nel chiedere a parenti e amici se sapevano qualcosa del loro ragazzo? Di certo Maria non ha dimenticato quelle ore. Il vangelo ci dice che serbava, e meditava, tante cose della sua vicenda nel suo cuore. È il cuore di una mamma; e come ogni mamma non può mai dimenticarsi dei figli. Maria però non si ferma alla preoccupazione; ripensa anche alle parole misteriose e solenni di Gesù. E lega quel giorno a

quell'altro, vissuto sempre a Gerusalemme, circa 20 anni dopo. Anche allora era Pasqua. Gesù non si era fermato nel tempio a parlare di Dio con i dottori della Legge; Maria ricorda bene, mentre lo segue nel cammino verso il Golgota. È ugualmente in pianto e triste, come tanti anni prima. Lo ritrova dopo tre giorni - sì, tre giorni come quando Gesù aveva 12 anni - proprio a Gerusalemme. Questa volta la gioia è ancora più grande: non solo il suo ragazzo è sano e salvo, ma il suo figlio è vivo, per sempre, perché risorto. Nulla può allontanarlo da lei, sua madre, e da tutti i suoi fratelli. I ricordi, anche nella mente di una mamma, si intrecciano, e un fatto spiega l'altro. Quello che era capitato nel tempio aiuta a capire quello che succede sul Calvario. Anche su quel colle, appena fuori Gerusalemme, Gesù si mette a servizio di Dio, suo Padre, e sceglie di fare la sua volontà. Fino alla fine; fino alla morte., e alla risurrezione. Insieme a questi fatti impressi nella sua memoria, incancellabili, Maria ricorda e rivive anche i momenti della vita di Nazareth con la normalità della crescita. Ripensa a quel ragazzo che sta crescendo, e si dimostra sempre obbediente, sereno, in dialogo con lei e con Giuseppe. La volontà di Dio si compie anche nella normalità della vita di un villaggio del nord della Palestina, giocando, partecipando alla preghiera e alla scuola nella sinagoga, aiutando in casa, ammirando la bellezza del creato e osservando con intelligente attenzione il lavoro di pescatori, contadini, pastori e donne che impastano il pane. Gesù userà queste immagini per le sue parabole. Una vita normale, pur con qualche segno straordinario, per prepararsi a donare la sua vita per amore. Un amore vissuto, sperimentato, imparato da Maria e Giuseppe, nella tranquillità della vita di Nazareth.

Signore, anche i nostri genitori vivono qualche giornata particolare; qualche volta sono in ansia per noi, si preoccupano delle nostre condizioni. Ci sono giornate che sembrano non finire mai, cariche di tensione e segnate dalle lacrime. Tante altre giornate passano tranquille, con la serenità che ci aiuta a gustare la bellezza della famiglia, la dolcezza della mamma e del papà. Grazie, Signore, per il loro amore, per la tenerezza con cui ci circondano di attenzioni. Grazie perché siamo sempre al centro dei loro pensieri e preoccupazioni. Aiutaci a vivere in modo da renderli felici, per camminare insieme con loro sulla strada della vita.

“Beati gli operatori di pace”

Dal messaggio di Benedetto XVI per la 46ª Giornata Mondiale della Pace (1º gennaio 2013)



Ogni anno nuovo porta con sé l'attesa di un mondo migliore. In tale prospettiva, prego Dio, Padre dell'umanità, di concederci la concordia e la pace, perché possano compiersi per tutti le aspirazioni di una vita felice e prospera. A 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, che ha consentito di rafforzare la missione della Chiesa nel mondo, rincuora constatare che i cristiani, quale Popolo di Dio in comunione con Lui e in cammino tra gli uomini, si impegnano nella storia condividendo gioie e speranze, tristezze ed angosce, annunciando la salvezza di Cristo e promuovendo la pace per tutti. In effetti, i nostri tempi, contrassegnati dalla globalizzazione, con i suoi aspetti positivi e negativi, nonché da sanguinosi conflitti ancora in atto e da minacce di guerra, reclamano un

rinnovato e corale impegno nella ricerca del bene comune, dello sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l'uomo. Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti diseguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini. E tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio. Tutto ciò mi ha suggerito di ispirarmi per questo Messaggio alle parole di Gesù Cristo: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio».

CHIUSURA E INIZIO DI UN NUOVO ANNO

Durante la Santa Messa delle ore 16 del 31 dicembre canteremo il nostro inno di ringraziamento al Signore con il canto del “Te Deum”, mentre il 1º gennaio, giornata mondiale della pace, durante la Santa Messa canteremo il “VENI CREATOR” per invocare la benedizione del Signore sul nuovo anno e pregheremo per chiedere il dono della vera pace per il mondo intero.

31 dicembre S. Messe ore 8.00 e 16.00;
1 gennaio S. Messe ore 09.00-10.30 e 17.00.

Cenone di fine anno



Per quanti hanno dato la propria adesione alla partecipazione al cenone di fine anno, il ritrovo è previsto per le ore 19.45.

BUON COMPLEANNO A...



...**Giuliana Naletto** che il 4 gennaio festeggerà il suo compleanno. Auguri dal marito Elio, dai figli e rispettive famiglie, e dagli amici della frazione di Porto Menai;
...**Pietro Agnoletto** che il 31 dicembre compirà 100 anni. Auguri da tutta la comunità.